

Il Corner, riferendo tali cose al Senato, consigliava di tener obbligato lo Sdrin, dipendente e contento con poco aggravio, però interessandolo al maggior silenzio.

La repubblica usava le maggiori agevolezze alla casa Sdrin, permettendo per esempio ad un brigantino armato, di approdare a Venezia col Conte Frangipane cognato di Pietro Sdrin, reduce da Roma. La famiglia Sdrin non cessava dal far pratiche, per ottenere la accennata conferma del patriziato Veneto. Nel settembre, il figlio del defunto Nicolò Sdrin, venuto a Venezia per apprendere gli studii, si presentava al collegio accolto con affetto, abbracciato con reverenza per le condizioni proprie, e per il merito cospicuo della sua casa. Esso esibiva l'albero della sua famiglia, per ottenere la nobiltà patrizia, che veniva per lume rimesso agli Avvogadori di Comun, tenendo il Senato inclinazione di compiacere questa casa tanto benemerita; ed il Senato stesso ordinava al Corner, anche nel novembre del 1666 di tener lo Sdrin animato e ben disposto verso gli interessi della Repubblica (deliberazioni Senato). Vero disastro pegli Ungheresi si fu la